



L'EVENTO
L'ultimo giorno al Pala De Andrè

OMC OGGI VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO CRIPPA

Castelli: «Energia, prospettive sostenibili»

DOPO la visita a Omc di mercoledì del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti della Lega, è il turno del M5S a passare in rassegna gli stand dell'evento internazionale dell'oil&gas in corso al Pala De Andrè. Ieri il vice ministro all'Economia e alle Finanze Laura Castelli è intervenuta al workshop di Assomineraria aperto dal presidente Luigi Ciarrocchi. Prima della presentazione della partnership in Mozambico, Castelli ha girato tra gli stand e ha commentato la situazione del settore oil&gas nazionale alla luce del blocco dell'attività dovuto a un emendamento grillino accolto nel dl Semplificazioni. «Sono qui – ha detto – per conoscere le realtà che rendono

no grande questo Paese. Un settore strategico che contribuisce alla crescita del Pil». A Castelli viene chiesto se la pensa come Giorgetti, cioè che il blocco del settore vada superato. E lei risponde: «Stiamo interagendo con il settore del gas. Questo governo è l'unico che si muove verso una prospettiva energetica sostenibile. Il dialogo aiuta a superare le difficoltà. Il decreto però è stato approvato e andrà avanti». Vedremo oggi quale posizione esprimerà il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Davide Crippa, che interverrà in mattinata al convegno sul tema 'Lo sviluppo delle tecnologie avanzate: nuove opportunità di business nel Mediterraneo'. Crippa è stato tra i fautori dell'emendamento 'blocca-trivelle'.

L'INTERVISTA
MICHELE DE PASCALE / SINDACO DI RAVENNA

«Bene le parole di Giorgetti all'Omc, ma ora entro l'estate servono dei fatti»

«Si possono portare modifiche nello "Sblocca cantieri" o nel Decreto Sviluppo ma nessun problema potrà essere risolto senza una strategia energetica e di investimenti»

ANDREA TARRONI

All'inaugurazione ha voluto pronunciare il suo discorso in inglese, di fronte agli operatori internazionali. Ma ha concluso in italiano e «col cuore di un romagnolo», quando ha detto al sottosegretario Giorgetti che «chi sbaglia e si corregge in questa terra prende solo applausi».

Sindaco De Pascale, si aspettava qualche presa di posizione più vincolante dall'intervento del sottosegretario a Palazzo Chigi?

«Personalmente non è che confidassi sul fatto che Giorgetti prendesse impegni particolari già ieri. In fondo conosciamo l'articolazione della compagine governativa e le divergenze che ci sono fra le due forze politiche sul tema. E c'è da dire che sull'Energia si rileva l'unica eccezione in cui l'ha avuta vinta il M5S».

C'era però chi si aspettava qualcosa in più.

«Qualche impresa ravennate aveva professato maggiore ottimismo. Io sono stato cauto. Il collo-

quio privato con Giorgetti è stato comunque molto positivo e molto franco. La Lega ha dimostrato di saper imporre quasi tutto, ci aspettiamo che adesso anche sul blocco dell'upstream cambi qualcosa».

Il Carroccio ha accettato la mediazione che ha portato nel di Semplificazione i 18 mesi di stop delle prospezioni di idrocarburi, ma ora sta tirando la corda per cambiare o attenuare gli effetti della stessa legge...

«Sì, ma arrivati al dunque quello che contano sono i fatti. Adesso ci sono vari "appuntamenti parlamentari" in cui cambiare le cose. Dallo "Sblocca cantieri" al decreto sullo Sviluppo economico. L'aspettativa è che di qui all'estate ci sia un provvedimento che intervenga su questa materia».

Nel commentare la giornata che ha visto intervenire Giancarlo Giorgetti a Ravenna, il segretario della Lega Nord Romagna Gianluca Pini ha prospettato la scrittura di un emendamento che porti il blocco da 18 a 12 mesi. Può essere una strada percorribile?

«Qualsiasi intervento migliorativo è ben accetto, ma qui il oltre che il blocco preoccupa il piano che lo motiva. I diciotto mesi di stop servono a fare il Pitesai: il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee. Una pianificazione che è demandata al ministro dell'Ambiente Costa e a Di Maio. Il primo ha detto che non firmerà mai nessuna autorizzazione per alcuna trivella. E dal ministero del secondo era nato il tentativo, già nella legge di Bilancio, di attuare quanto poi lighterato nel di Semplificazione. Bisogna capire che serve una strategia energetica e un rilancio degli investimenti: senza non risolveremo il problema».

Chi scrisse l'emendamento poi ritirato nella legge di Bilancio fu il sottosegretario Davide Crippa. All'Omc parlerà delle nuove frontiere nel business Mediterraneo... «Sì, già Laura Castelli ha pronunciato parole inattese. Ora abbiamo grandi attese rispetto a ciò che il sottosegretario del Mise Crippa avrà da dire, ma soprattutto sull'Italia e Ravenna».



Il sindaco De Pascale con il sottosegretario Giorgetti FOTO M. FIORENTINI

E la pentastellata Castelli apre: «L'offshore orgoglio italiano»

La sottosegretario al ministero dell'Economia riconosce le necessità della transizione energetica

RAVENNA

La Laura Castelli che non ti aspetti. La sottosegretario del ministero dell'Economia è esponente del M5S, promotore della legge che blocca le prospezioni di ricerca di idrocarburi. Eppure ieri - intervenendo ad Omc nell'approfondimento organizzato da Assomineraria - ha concesso importanti aperture. E operatori, sindacalisti ed esponenti politici sono rimasti sbalorditi quando fra gli stand ha voluto definire il mondo dell'oil and gas come «un settore che sono venuta a conoscere meglio e che rende orgoglioso il nostro Paese».

La rappresentante del Governo era attesa per un intervento all'interno del dibattito organizzato da Assomineraria, e dopo aver precisato che «Il sistema Paese deve promuovere una nuova politica energetica nazionale che assicuri minor impatto sull'ambiente, supporti la crescita economica e garantisca un costo dell'energia il più basso possibile e al tempo stesso la certezza degli approvvigionamenti», la viceministra ha



Laura Castelli ieri a fianco del presidente di Assomineraria Clarrocchi

parlato della necessità di un «coinvolgimento, in un percorso comune, di tutti gli attori per ridefinire in maniera strategica la politica energetica nazionale e internazionale».

La Castelli sembra poi richiamare le parole dette mercoledì dal sindaco De Pascale, quando sottolineava la leadership dell'upstream italiano su «strumenti necessari come la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica, che devono essere sostenuti per trovare soluzioni a tutela dell'ambiente e ricorrendo fin da subito alle diverse competenze per far progredire il settore a livello nazionale e internazionale».

In sala poi tutti strabuzzano gli occhi quando la sottosegretaria

sottolinea che «la trasformazione verde dovrà, certamente, essere accompagnata da una transizione». Certamente molto colpito è il segretario della Femca Cisl Romagna, Emanuele Scerra: «La Castelli dice che bisogna ascoltare gli attori del settore: dovevano farlo prima di approvare un blocco che stronca il mondo dell'oil and gas italiano. Ora se davvero sono orgogliosi di noi, rivedino coi fatti e non con le parole. Non meritiamo di essere anche presi in giro: migliaia di persone rischiano il posto di lavoro». Il consigliere regionale del Pd, Gianni Bessi, commenta laconico: «Se è così, il movimento dei caschi gialli ha vinto». AN.TA.

Presidio di Legambiente di fronte al Pala De André

RAVENNA

Legambiente - in risposta all'Omc - fa sentire la sua voce in materia di rinnovabili e cambiamenti climatici, «la cui sfida impone riflessioni e azioni urgenti per l'uscita dalle fonti fossili al fine di contenere il riscaldamento globale entro i 2 gradi: occorre discutere seriamente di transizione energetica».

Stamattina alle 11 presidio in via Tommaso Gulli, vicino al ponte del Canale Lama, di fronte all'ingresso del Pala De André - dove si tiene l'Omc - «per chiedere lo stop ai sussidi alle fonti fossili e una rapida riconversione del settore dell'oil&gas: una strategia necessaria al mantenimento dei posti di lavoro di domani».



TCR ALLO STAND DELL'OMAN

RAVENNA Il Terminal Container Ravenna è stato ospite ieri dello stand del Sultanato dell'Oman. Il presidente Giannantonio Mingozzi, nell'incontro con Musallam Al Mandhari (responsabile del Board omanita), ha ricordato come Ravenna sia legata all'Oman e alla capitale Muscat grazie all'impegno di tanti giovani studenti del corso di laurea in Archeologia, che hanno prestato la loro opera in tanti scavi. Ha poi illustrato le proposte innovative del Tcr, in particolare i collegamenti possibili ormai con tutto il mondo.